

Treni regionali fermi giovedì contro le gare

FILT CGIL

I FERROVIERI piemontesi tornano in piazza per protestare contro le gare per i treni regionali decise da Chiamparino. Dalle 21 di giovedì e fino alla stessa ora di venerdì incroceranno le braccia i lavoratori della Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Ugl trasporti, Fastferrovie e Or.sa, con disagi assicurati per migliaia di pendolari piemonte-

si (e valdostani).

I lavoratori si sono dati appuntamento alle 10 a Porta Nuova e da lì partirà un corteo diretto in piazza Castello, dove alle 11.30 è convocato un presidio sotto le finestre della Regione per essere ricevuti dal presidente o dall'assessore Francesco Balocco. È il secondo sciopero contro le liberalizzazioni targate Chiamparino

GIACOSA A PAGINA IV

Treni regionali nuovo sciopero contro le gare

Astensione di 24 ore a partire dalle 21 di giovedì
I sindacati: "Chiamparino così peggiora servizio"

MARIACHIARA GIACOSA

I FERROVIERI piemontesi tornano in piazza per protestare contro le gare per i treni regionali decise da Chiamparino. Dalle 21 di giovedì e fino alla stessa ora di venerdì incroceranno le braccia i lavoratori della Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Ugl trasporti, Fastferrovie e Or.sa, con disagi assicurati per migliaia di pendolari piemontesi (e valdostani).

I lavoratori si sono dati appuntamento alle 10 a Porta Nuova e da lì partirà un corteo diretto in piazza Castello, dove alle 11.30 è convocato un presidio sotto le finestre della Regione per essere ricevuti dal presidente o dall'assessore Francesco Balocco.

È il secondo sciopero contro le libe-

ralizzazioni targate Chiamparino e i sindacati promettono di non fermarsi fino a quando la Regione non cambierà l'impianto delle gare. «Non siamo contro le liberalizzazioni, ma contestiamo la scelta di dividere il Piemonte in bacini che creeranno disconomie e disagi per l'utenza per la mancanza di integrazione fra i servizi, senza contare - sostengono i sindacati - l'inevitabile aumento delle tariffe». «La scelta di organizzare tre lotti, e quindi avere tre aziende, genererà caos e metterà a rischio il coordinamento dei treni» aggiunge Stefania Pugliese della Filt. Per i sindacati «la Regione punta a riscuotere consenso nell'opinione pubbli-

ca scaricando su Trenitalia ogni responsabilità dei problemi del trasporto ferroviario».

Nell'ultimo convegno torinese sul trasporto pubblico, meno di un mese fa, era stata proprio Trenitalia a tirare la volata ai sindacati e inaugurare un'inedita alleanza. L'ad dell'azienda ferroviaria Vincenzo Soprano pur confermando il suo interesse a partecipare alle gare aveva messo in guardia l'amministrazione regionale per la decisione di spaccettare il territorio per aumentare i competitors. «Dividere in pezzi piccoli - aveva sostenuto - non sempre crea economie di scala e servizi efficienti». La Regione è però convinta del contrario e porta ad esempio il modello tedesco dove gruppi diversi convivono e svolgono un servizio apprezzato dai cittadini. A preoccupare i sindacati non c'è solo la qualità del trasporto. «In assenza

di una clausola sociale concordata, a pagare il prezzo delle scelte della Regione - osservano - saranno i ferrovieri e questo comporterà un'ulteriore perdita di posti di lavoro in un Piemonte già segnato dalla crisi economica».

Sempre sul fronte del trasporto ferroviario, questa volta però ad alta velocità, Trenitalia ieri ha confermato la decisione di rendere l'obbligatoria, dal 1 luglio, la prenotazione del posto a sedere per gli abbonati Frecciarossa. Sarà gratuita, mentre finora costava 75 centesimo, ma per contro, sulla tratta Torino-Milano l'abbonamento mensile costerà 45 euro in più, passando da 295 a 340. Una stangata del 15 per cento di aumento, anche se Trenitalia ricorda che si tratta di «un'offerta commerciale ed equivale al prezzo base di 10-12 di corsa semplice»

©IPRODUZIONE RISERVATA

Dal 1 luglio obbligatoria sull'alta velocità Torino-Milano la prenotazione del posto a sedere